Anno XXXIV. - N. 239. Venerdì 14 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

I giornali italiani parlano del barone Haymerle il ministro degli affari esteri dell'Austria-Ungheria, colla stessa simpatia dei giornali dell'Austria e della Germania. Tutti constatano che quest'uomo di Stato, se si preoccupò anzitutto di mantenere l'alleanza tra l'Austria e la Germania, « unica, solida, inalterabile e più forte garanzia di pace », dice la *Presse*, si è ricordato pure che prima di diventare ministro degli affari esteri della Monarchia austro-ungarica, era ambasciatore in Italia, ed ha giudicato la situazione rispettiva dell'Italia e dell'Austria con animo sereno ed imparziale, sforzandosi di rimuovere ciò che poteva impedire un riavvicinamento tra i due Stati. La sua morte è dunque egualmente deplorata in Italia, in Austria e in Germania, e noi crediamo che i giornali austriaci dicano la verità quando affermano che i criterii direttivi della politica austriaca non saranno per questo cambiati.

Non sappiamo quanto vi sia di vero nella voce raccolta da parecchi giornali, che fossero già così avanzate le trattative per un'intervista tra il Re d'Italia e l'Imperatore d'Austria, che si poteva dire che tutto fosse oramai combinato. Noi abbiamo sempre accolto con diffidenza tutte le voci corse su questo argomento. Il Ministero nostro è obbligato a far la corte a certi signori che non amano un riavvicinamento tra l'Austria e l'Italia, e ci sono ministri che sarebbero sempre pronti a mettere bastoni fra le ruote. Non sappiamo dunque quanta fede si deva accordare a coloro che dicono che era già stabilito che il colloquio dovesse aver luogo a Villacco, evitando in questo modo, per la ferrovia della Pontebba, il passaggio vicino a Trento o a Trieste. Se è vero, del resto, che le trattative fossero così avanzate, come si pretende, non tarderemo a vederlo. La politica dell'Austria per la morte di Haymerle, non può cambiare per l'Italia più che per la Germania. È difficile credere che il conte Andrassy non continuasse ad essere l'ispiratore della politica estera della vicina Monarchia, e, ritorni egli al potere o vada un altro in sua vece, l'ispirazione rimane la stessa. La politica degli Stati ha ormai per base necessaria i loro reciproci interessi, e la morte di un uomo, per quanto sia benemerito, e la sua morte sia giustamente deplorata, non li muta.

Al Senato spagnuolo, dopo un perspicuo discorso tenuto dal ministro degli affari esteri, la mozione fatta dal senatore Nieto a nome dei colleghi conservatori, per biasimare la condotta tenuta dal Ministero liberale in occasione dei fatti accaduti a Roma la notte del 13 luglio, fu respinta da 99 voti contro 44.

La condotta liberale dell'attuale Ministero spagnuolo trova dunque largo appoggio anche alla Camera alta; ciò che dovrebbe incoraggiare sempre più il nostro ministro degli affari esteri a stabilire cordiali rapporti con quel governo, che come ha un indirizzo schiettamente liberale nella politica interna, così ha saputo mostrarsi fermo e dignitoso nella politica estera e principalmente nel tener testa alla politica tracotante della Francia.

GLI AUMENTI DELLA TASSA SULLA RICCHEZZA MOBILE

È un lamento che si leva da ogni parte della Penisola, dai centri agricoli come da quelli industriali. Gli agenti delle tasse obbediscono ad ordini severi, e tirano avanti. In taluni siti si movono i deputati che vanno a dolersi dal ministro, come è avvenuto nella provincia di Bari; e il ministro darà la colpa agli agenti. Ma, in quei luoghi dove i deputati non si ingeriscono in queste faccende, gli agenti procederanno imperterriti; e poichè il Governo si è assicurato amici suoi fidi anche nelle Commissioni di revisione, i contribuenti dovranno pagare di più. E se si considera la gravità della aliquota, gli anni non lieti per parecchie industrie, la borghesia media e piccola avrà ragione di lagnarsi non poco del Ministero.

Il ministro delle finanze, messo nel bivio di riaprire l'êra del disavanzo o di colpire più duramente le classi industriali, non esita; e si va così verificando il nostro presagio, che le classi medie avrebbero sopportato un nuovo peso coll'aggravamento delle imposte esistenti. La ricchezza mobile e i fabbricati devono compensare il macinato. Staranno meglio gli operai ed i contadini? Ne dubitiamo; perchè, esaurendo o troppo affaticando colle imposte i capitali impiegati nella produzione, si scemeranno, e talora anche spariranno le mercedi.

È tempo di studiare seriamente la qualità delle imposte che aggravano i capitali e i modi di esazione; specialmente quelle che colpiscono la ricchezza mobile, i fabbricati e la trasmissione della proprietà. Non è possibile che durino a lungo così, e non è possibile che si continuino sempre a diminuire le imposte indirette, senza distribuire equamente fra il capitale e il lavoro i benefizi degli sgravi. I capitalisti, i proprietari e i fabbricanti, che sono finora i più rappresentanti nel Parlamento, dettero prova di grande prudenza pensando prima ad alleggerire il macinato; oggi nessuno potrebbe tacciarli di egoismo, se penseranno a sgravare il capitale dai soverchi pesi. È interesse di tutti non solo di loro.

Ma mentre si attendono codeste riforme necessarie della nostra finanza non si può non censurare il ministro che aggrava la mano senza riguardo sui contribuenti della ricchezza mobile, facendo più dure le esazioni. Non si può ammettere che ad ogni biennio si deva spremere un tanto di più; il progresso economico del paese è lento, più lento che non paia al ministro ed agli amici suoi che hanno preso l'abitudine di lodarlo con troppo monotona insistenza.

E prima di conchiudere il non lieto argomento, ci permettiamo una breve osservazione. Quando governavano i moderati, i giornali di Sinistra attaccavano i ministri delle finanze con selvaggia violenza per tassazioni e per imposte che non rendevano quanto rendono oggi. E poichè il loro sviluppo non rappresenta soltanto l'aumento della ricchezza, ma l'attitudine maggiore dell'amministrazione a esplorare la materia imponibile, e l'abitudine maggiore dei contribuenti a pagare ciò che devono all'erario; è evidente che il Governo della Sinistra meriterebbe dai giornali di Sinistra un cumulo di accuse, se volessero essere logici. Ma anche i contribuenti non erano per loro che dei mezzi, degli strumenti di partito. Per noi la finanza ed i contribuenti sono fini a sè medesimi; e come abbiamo lamentato quando governavano uomini di Destra le tassazioni che ci parevano soverchie, così le lamentiamo ora.

LE CONDIZIONI AGRARIE DELL'EMILIA

II.

Continuiamo colla scorta della *Riforma* il nostro esame.

Seguendo l'ordine che il senatore Tanari ha dato alla sua relazione, diamo qualche cenno sulla istruzione tecnica e d'incoraggiamento.

Qui pure le speranze concepite pei buoni frutti che avrebbero dato le Sezioni agronomiche degli Istituti tecnici, andarono in gran parte fallite; e il relatore trova la ragione degli scarsi profitti nell'esiguo spazio di tempo assegnato dagli orarii allo studio dell'agronomia, che pure dà nome e carattere alla sezione. Si è dato troppa importanza a studi che non avevano una connessione diretta col fine dell'insegnamento agrario, e si dimostrò l'assoluta mancanza di un concetto chiaro e determinato della missione che a questo era riserbata.

Giustamente consiglia l'egr. Commissario che i giovani ammessi negli Istituti tecnici non siano distratti dalla cultura generale, e vi entrino invece apparecchiati in modo da non doversi occupare di altro che degli studi interessanti direttamente la professione alla quale vogliono avviarsi.

Per questa mancanza di uno scopo preciso e praticamente efficace nelle sezioni agronomiche è avvenuto che i giovani usciti dagl'Istituti non trovarono facilmente un impiego, diffidando di essi i proprietari e gli affittuari per la poca parte serbata nel programma delle scuole all'agronomia in senso pratico e veramente professionale.

Molto vi sarebbe da scrivere sul difettoso ordinamento degl'Istituti tecnici in rapporto all'agricoltura: ma poichè *non est hic locus*, ci contentiamo di esortare i Ministri del Commercio e della Istruzione ad occuparsi sul serio di questo importante ramo degli studii.

L'on. Berti non si può trarre in disparte perchè dopo la infelice ricostituzione del Ministero di Agricoltura gli Istituti tecnici passarono alla dipendenza del suo collega il Ministro dell'Istruzione, potendo egli esercitare una benefica influenza per il riordinamento degli Istituti medesimi, in nome dei superiori interessi della publica prosperità.

Si duole l'on. Tanari che nella circoscrizione di cui si occupa, i Comizii agrarii non abbiano corrisposto sufficientemente al loro fine di rappresentanze amministrative degl'interessi agrarii verso il Governo e di associazione locale degli agricoltori, a scopo di studio e di progresso.

I concorsi regionali valsero ad eccitare l'emulazione e a moltiplicare i rapporti che senza di essi non si sarebbero sviluppati così facilmente.

Facendo voti che i concorsi possano formare in Italia quel vero e forte spirito agrario che ora manca, il relatore dimostra la utilità di onorare maggiormente l'agricoltura, e scrive:

« Certo si esalta a chiacchiere non poche, per lirismo di occasione o meglio per larvata cupidigia; ma non si riverisce come funzione sociale importantissima....

« Il fatto è che, mentre si canta osanna all'agricoltura, la si opprime volontieri e a cuor leggero si carica con ogni sorta di gravezze, balzelli e difficoltà; per essa non è mai tempo di far leggi che l'assistano e la soccorrano, come premurosamente si fa per l'industria manifatturiera. »

La piaga dell'usura infierisce nell'Emilia come in quasi tutte le regioni italiane e si manifesta in due forme: o con piccoli prestiti di generi alimentari a *rinnuovo*, cioè con un forte aumento del genere pattuito alla restituzione, o colla vendita a respiro, a prezzo alterato, degli stessi generi o di altri non meno necessarii.

Il *rinnuovo* colpisce più spesso i coloni e le vendite colpiscono i braccianti.

Le due maniere di usura riescono ugualmente gravi, toccando in alcuni casi il 150 e fino quasi il 200 per 100!

In questa circoscrizione la deficienza delle strade è nella zona montana ancora molto sentita.

Varii Comuni di monte hanno solo strade mulattiere, che si dovrebbero chiamare piuttosto sentieri dirupati, essendo scolo di acque e strade ad un tempo.

Come se le tasse di ogni maniera non manomettessero abbastanza le piccole proprietà, in non pochi territorii dell'Emilia, e nella provincia di Ferrara particolarmente, sono ancora mantenute le decime, che da principio ebbero indole religiosa, spontanea e personale, ma poi divennero obbligatorie per fini chiesastici, con sanzione di pene spirituali, e gravarono i frutti delle terre coltivate e delle nuove che si mettevano a coltura.

Più tardi il diritto di decima passò all'autorità civile e laica, che, a titolo feudale o contrattuale, lo cedè ai privati.

Così le decime son divenute perpetue a carico del fondo, e il peso è tanto forte che le affrancazioni non sono frequenti.

All'esimio giureconsulto che presiede l'amministrazione della giustizia e al suo segretario generale, che deve ben conoscere la natura di questi gravami da cui sono tanto danneggiati i piccoli proprietarii della nativa Emilia; le segnaliamo.

Tralasciando, per amore di brevità, la esposizione delle diverse forme dei contratti agrarii, ci fermiamo a dar conto dei salari che ricevono gli operai.

La mercede dei braccianti è uguale in quasi tutta l'Emilia, ed è tenuissima.

In media si può calcolare che gli uomini abbiano una lira al giorno, 60 centesimi le donne e 40 centesimi i ragazzi. Soltanto in certe epoche dell'anno, e per taluni determinati lavori, i salari sono aumentati.

Dall'Inchiesta apparisce che il contadino dell'Emilia è semplice, operoso, sobrio, proclive al vivere famigliare e di buoni costumi.

Quanto alle relazioni economiche dei coloni e degli altri operai agricoli verso i proprietari; si può dire in generale che i primi chiudono spessissimo il loro bilancio in debito grave verso il padrone o affittuario.

Avverte il senatore Tanari ch' essendo per molti proprietari nuovi divenuta la azienda agraria un campo di cupida speculazione, per rifarsi presto delle spese sostenute nell'acquisto, il trattamento dei coltivatori va peggiorando.

Le avventure sperimentali, il reddito netto, il tornaconto sono la principale preoccupazione di questi speculatori, che riducono il lavoratore alla condizione di macchina e di strumento, mantenendo i rapporti contrattuali e personali nel tipo salariato, invece di avvicinarli all' associazione del capitale col lavoro, ch'è l' ideale dei tempi nostri.

Avviene pertanto che si moltiplichi il metodo della *boaria* a scapito della *mezzadria*, si riformino spesso gli antichi patti e si aggravi la soggezione del lavoratore, anche nella stessa *mezzadria*.

I piccoli proprietari poi, essendo più degli altri nella necessità di difendersi dalle crescenti gravezze, pesano la mano sui loro soggetti.

I fittaiuoli fanno anche peggio, perchè la maggior parte di loro giuoca semplicemente all'azzardo, con scarso sapere e tenue capitale.

Questo è detto francamente nella relazione, non ad offesa di alcuna persona, ma soltanto per spiegare il fatto della tendenza manifestissima a rendere più aspri i rapporti economici fra la proprietà, o chi per essa, e il colono coltivatore, alterando anche la benevola cordialità dei rapporti morali.

Termina la relazione con un desolante quadro degli alimenti di cui si cibano i contadini dell' Emilia, delle malattie che prevalgono fra essi e della crescente emigrazione temporanea.

La mortalità è quasi del 3 per 100! Molto diffusa è nell' Emilia la *pellagra* che viene prodotta dal complesso delle infelici condizioni in cui vivono i campagnuoli.

Gli studi ordinati dal Governo non hanno finora portato ad alcun risultato efficace, e il morbo continua a fare ogni anno una strage spaventevole.

Pensi il Governo che questo può essere un legittimo appiglio per le plebi rurali abbandonate ad uscire da quello stato di calma in cui si sono fino ad oggi mantenute, e dia opera sollecita, energica, affinchè la benemerita classe cui è affidato il più prezioso tesoro della nazione, acquisti la sua dignità, la sua forza, e sia messa in grado di accrescere la nostra produzione.

La concorrenza dei prodotti agricoli stranieri, e degli americani specialmente, ci minaccia ogni giorno più; e a chi regge lo Stato spetta l'obbligo di alimentare le sorgenti della ricchezza pubblica, cominciando dal migliorare la vita di quelli che possono fecondarle.

L' abbandono della Baja d' Assab

La *Perseveranza* dice che, non solo è in grado di confermare la notizia data dalla *Politische Correspondenz* che il governo italiano ha deciso di abbandonare la Baja d' Assab, ma aggiunge che può affermare da che simile decisione è stata originata.

« Il Governo italiano — scrive — non ha in effetto presa nessuna iniziativa in questa risoluzione; l'iniziativa è tutta del Governo inglese, il quale ha fatto intendere all' italiano che, se si voleva mettere in Assab una semplice stazione mercantile, l'Inghilterra non aveva nulla a ridire, ma al contrario non poteva acconsentire che d' Assab l' Italia facesse una stazione militare. Era un modo indiretto, cortese anche se piace ritenerlo tale, per dire all'Italia che abbandonasse Assab; giacchè siccome senza opere di difesa non è possibile rimanerci con qualche sicurezza, così l' opposizione a che codeste opere si facciano non significa altro se non che l' Italia non potrebbe piantarvele senza entrare in diretto contrasto col Governo inglese. E la conclusione è questa, che come l' Italia è stata cacciata rudentemente dall' Egitto dall'Inghilterra, è ora cacciata con non minore franchezza da Assab. »

Notizie Italiane

ROMA 12. — Il Consiglio superiore dell' istruzione pubblica continuò oggi i suoi lavori, deliberando sopra un buon numero di concorsi.

Vennero fatte molte osservazioni sopra taluni concorsi, ed il Consiglio espresse il parere che vengano invitate le Commissioni a compiere il lavoro sui concorsi, pronunciandosi sopra la eligibilità dei concorrenti, che è stata ommessa.

Il senatore Carrara è quasi ristabilito, e venne oggi, nel meriggio, trasportato all' albergo Molaro. Egli parte domattina per Lucca.

È morto il commendatore Ferdinando Bosio nella notte scorsa ad Alba. Egli era capo divisione per l' insegnamento tecnico nel ministero della pubblica istruzione.

— Il Consiglio dei ministri si occuperà martedì prossimo delle nomine nella magistratura e nell' alto personale dell' esercito.

— Oggi il Consiglio dei ministri approvò le nuove proposte pei trattati commerciali colla Francia.

Sono arrivati in Roma i pellegrini, poco numerosi. Si farà loro un ricevimento solenne domenica in S. Pietro.

Il *Diritto* smentisce che il De Foresta sia mandato alla Prefettura di Napoli.

— Il nuovo sindaco di Roma, onor. Pianciani, pubblicò oggi un manifesto alla cittadinanza, in cui promette che si occuperà principalmente delle opere pubbliche. Egli spera di compiere in dieci anni i lavori compresi nel sussidio governativo, senza turbare il bilancio.

Appellasi al concorso di tutta la cittadinanza, senza distinzioni di partito.

Il movimento delle Prefetture comprende ventidue consiglieri.

VERCELLI — Il nostro Consiglio comunale confermò oggi, con notevole maggioranza, l' intera Giunta, antiprogressista.

Si ignora quale deliberazione prenderà il Sindaco.

RAVENNA — Assicurano al *Ravennate*, che l' ing. Zannoni, penetrandosi della utilità di una diretta comunicazione di Lugo e di Ravenna, e quindi delle provenienze del Ferrarese e dell' Adriatico con Faenza e colla ferrovia tosco-romagnola Faenza-Firenze, dà opera agli studi relativi. Si unirebbero a Faenza Russi e Lugo pur toccando Granarolo e Cotignola.

GENOVA — La notte dell' 11 corr. molti detenuti del carcere di S. Andrea, rompendo un muro e facendo una fune per mezzo di parecchie lenzuola riuscirono ad evadere dal carcere. Essi scalarono il muro esterno da un' altezza di 10 metri.

CAGLIARI — Calcolasi ad oltre un milione di lire il danno arrecato in queste campagne dall' uragano di sabato.

Sono crollate 97 case; 8 individui sono rimasti annegati; 200 famiglie rimangono prive di pane e di tetto.

La Deputazione provinciale ha votato 10,000 lire pei primi soccorsi.

Il governo ha mandato un soccorso di 4000 lire.

I giornali locali hanno aperta una sottoscrizione.

NAPOLI — Il *Giornale di Napoli* reca una grave notizia, sebbene non impreveduta, poichè da vario tempo si vociferava di irregolarità commesse nell'uffizio del R. Lotto di quella città.

Il citato giornale scrive:

« Pare che in seguito ad una rigorosa e minuta inchiesta eseguita negli uffici dell'amministrazione del lotto di Napoli, sieno stati messi in chiaro parecchi brogli che da molto tempo erano diventati abituali in quell'amministrazione.

Trattavasi nientemeno di vincite pagate e verificate tali, per la volontà di alcuni impiegati e non perchè fossero sortiti i numeri, tali vincite si sarebbero succedute per molte settimane di seguito e per molte migliaia di lire.

In seguito all'inchiesta sono stati destituiti parecchi impiegati ed altri immediatamente traslocati. »

IMOLA — Proseguono i commenti commenti svariatissimi sulla scoperta del prete don Costa. Il cadavere fu trovato in piedi con una mano alzata come in atto di persona che vuol ripararsi da un pericolo. La autopsia cadaverica avrebbe verificato che non si tratta nè di strangolamento nè di avvelenamento. Parrebbe che fosse fatto camminare in buona fede sopra la località del pozzo che vi rimanesse dentro come in trabocchetto. Avea da un lato il capo fratturato, e si afferma che la frattura sia stata cagionata dal masso gittatogli addosso che egli con la mano riparava.

Sembra che sia morto soffocato dalla pula e dalla terra che gli fu gettata dall' assassino.

Credesi che il dibattimento di questo gravissimo processo che promette di riuscire un dramma alla Caborieau, comincierà nella seconda quindicina del prossimo venturo mese di novembre.

Si dice ancora, che l' illustre magistrato, procuratore generale Marinelli, sosterrà in persona l' accusa.

Il Faella è sempre nelle carceri di S. Giovanni in Monte, in Bologna e ieri gli veniva annunziato che era stato trovato il cadavere del prete Costa in un pozzo della sua Villa in Imola. Egli protestasi innocente.

Notizie Estere

STATI UNITI — L' *Eco d' Italia* di Nuova York scrive a proposito dell'assassino Guiteau:

« Mai un uomo riusì ad attirarsi tanto odio e sì generale, quanto il vile assassino ora imprigionato nelle carceri distrettuali di Washington.

« In quasi tutte le città dell' unione il popolo ne confezionò delle effigie le appese ai fili telegrafici, ai pali, ai lampioni, e guai a chi si attentasse a toglierle dalla corda.

« Nella stessa città di Nuova York più di 30 effigie furono appese ad altrettante forche, e due *policemen* che ne sequestrarono una, furono presi a sassate, e non dovettero la salvezza che alla velocità con cui la restituirono al popolo infuriato, e si raccomandarono alle gambe.

FRANCIA — La circolare del ministro Roustan, circa l'occupazione di Tunisi, venne redatta a Parigi dal ministro Saint Hilaire.

Ad onta delle assicurazioni date in quella circolare, l'annessione di Tunisi è ormai un fatto deciso.

Nei circoli politici si parla di una protesta del console italiano contro l'occupazione per parte delle truppe francesi.

La notizia di tale protesta ha fatto molta impressione.

La *France* crede che la Banca di Francia abbia per ora rinunziato ad elevare lo sconto.

È annunziata la comparsa del colèra a Suez.

Sono segnalati due nuovi scontri ferroviari a Saint-Junien e Vitry. Un vagone postale prese fuoco e distrusse undici sacchi di corrispondenze spedite da Parigi.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale dovrebbe tener oggi seduta che, andrà come al solito, deserta. L' adunanza di seconda convocazione avrà luogo lunedì prossimo.

Consiglio comunale. — Alla seduta di ieri intervenivano, oltre il R. Sindaco, 29 Consiglieri. Eccone i nomi:

Avogli A., Barbantini L., Bonetti L., Borsatti D., Bottoni C., Bottoni T., Casotti F., Cavalieri A, Delliliers G., Davoto A., Di-Bagno A., Ferraresi L., Foriani G., Giglioli E., Grillenzoni C., Mayr S., Novi G. Pareschi L., Pasetti A., Penazzi A. Piccoli L., Ravenna L., Righini E., Roveroni T., Ruffoni G., Sani S., Trentini A., Varano R., Vassalli G.

Concedevasi la cancellazione d' ipoteca, richiesta dalle signore Maria e Sofia contesse Bernardi.

— Lettosi il riferimento della Commissione incaricata di proporre i lavori necessarii per garantire la sicurezza del Teatro Comunale, dopo alquanta discussione alla quale presero parte varii Consiglieri, il cons. Sani proponeva di accordare ampio mandato alla Giunta, affinchè d' accordo colla Commissione e l' Ufficio tecnico e in un limite di spesa da fissarsi dal Consiglio, fossero prontamente eseguiti i più urgenti lavori — La Giunta per bocca dell' ass. Cavalieri dichiarava di uniformarsi di buon grado a tale proposta ma ciò non ostante, in seguito a osservazioni dei consiglieri Ferraresi e Avogli, demandavasi alla Giunta Comunale lo stabilire di concerto colla Commissione predetta i lavori imprescindibili per ripresentarli alla discussione del Consiglio onde ottenere poi la regolare approvazione del piano esecutivo. Ciò equivale a rendere più che problematica l' apertura del massimo Teatro nella stagione di Carnevale, sebbene il cons. Roveroni abbia pregata la Rappresentanza Municipale di informare quanto prima sulle condizioni finanziarie del Preventivo 82 per accordare o meno la consueta dote.

— In seguito alla dichiarazione del Comizio Agrario che sarebbesi in quest' anno istituita la stazione dei tori da monta, era eliminata la domanda per convertire il fondo assegnato a vantaggio del miglioramento della razza bovina.

— Il Consiglio, ritenuto che il nostro Municipio concorre largamente al mantenimento dell' Arcispedale S. Anna e che le condizioni economiche del Bilancio non gli permettono gravi spese, passava all' ordine del giorno riguardo alla domanda del Consiglio Direttivo della Società nata-morta per soccorso ai pellagrosi.

— Approvavasi il rapporto della Giunta circa i provvedimenti preliminari per la rinnovazione del contratto d' Esattoria durante il quinquennio 1883-87.

— Da ultimo acconsentivasi alla costruzione d' un ponte girevole in ferro sul Volano in Sabbioncello s. Vittore alle condizioni formulate dalla Giunta e colla massima spesa di L. 8700 circa per parte del Comune di Ferrara, da pagarsi nel 1883 a fondo perduto, senza responsabilità avvenire di manutenzione e conduzione, le quali possono essere assunte dal Municipio di Copparo maggiormente interessato, stante anche la cessazione del pedaggio, unico reddito per il nostro Comune.

— Di tutti gli oggetti indicati all' ordine del giorno, già pubblicato, rimangono ad esaurirsi la cessione di area di proprietà dell' Amministrazione ginnasiale per la ferrovia Ferrara-Argenta e la domanda delli signori Professori dalla scuola di Veterinaria, oltre all' affare del Teatro che verrà di nuovo sottoposto a discussione, e di nuovo ancora, fino a che riuscirà per quest' anno inefficace ogni provvedimento. Il piano procede a meraviglia e colore che sperano un pane dall' apertura del teatro possono mettere il loro cuore in pace.

Riapertura dell' Università. — È pubblicato il manifesto per la riapertura dell' anno scolastico. L' inaugurazione solenne avrà luogo il 13 novembre colla lettura dell' orazione inaugurale e il giorno seguente incomincieranno le lezioni.

Pacchi postali. — Anche nella nostra città il servizio dei pacchi postali va prendendo notevole e progrediente sviluppo.

Ecco ora qualche cifra sull' andamento di questo servizio in tutto il Regno.

Dal 1° al 7 Ottobre furono impostati 8083 pacchi e se ne ebbero altri 1210 di transito per gli uffizi di frontiera.

Arcispedale di Sant' Anna. — Il sig. Felice Zamorani nella luttuosissima circostanza della morte della sua unica figlia Rina, elargiva a quest' Arcispedale un' offerta di lire cinquanta.

Al pietoso benefattore, l' Amministrazione del Luogo Pio, desidera che anche per nostro mezzo siano rese le maggiori grazie.

Si cercano le disgrazie col lanternino. — Ier l'altro rovinava una *penza* (tettoia) nell' interno del palazzo Montecatini e ieri una grande pietra cadeva al suolo staccandosi dal famigerato cornicione esterno del palazzo, dal lato della Via Contrarj.

Fu singolare caso che in quel momento alcuno passasse in quel punto di una via così frequentata e quindi non registriamo oggi una qualche irreparabile disgrazia.

I nostri lettori ricorderanno che or sono pochi mesi lo stato pericolosissimo di quello stabile fu oggetto di parecchi nostri articoli, ma tutto fu inutile. Pratiche vennero scambiate tra i proprietarj e il Municipio, si questionò sul più e sul meno della spesa, il Municipio cavillò molto perchè pretendeva che non fosse alterata l' architettura (sic) di quella vecchia bicocca, ma tutto andò a finire nel grande e solito dimenticatoio.

Gutta cavat lapidem e questo non diciamo già nella speranza che le nostre parole abbiano ora l' efficacia che non ebber o sin qui. Vogliamo dire invece che le pioggie e le intemperie faranno cadere altre pietre, ciò è inevitabile; ed in allora cosa nascerà?

Nascerà che sino a quando cadranno senza offendere alcuno... si lasceranno cadere; se poi una volta o l'altra capiteranno sulla testa di qualche innocente cittadino oh non dubitate! — dopo otto giorni spariti tutti gli ostacoli il lavoro si farà.

Ci diranno forse noiosi, ma qualunque cosa accada noi potremo sempre dire di aver fatto il possibile per prevenire una disgrazia che presto o poi deve succedere.

Zelo eccessivo. — Nessuno potrà smentire essere la nostra città una delle più tranquille del Regno; sono rarissimi i reati di qualche importanza contro le persone e le proprietà; e difatti i più dei giorni la grama cronaca del libro nero è sempre somministrata dai rapporti dei RR. Carabinieri per incendj o piccoli furti avvenuti nelle campagne. Eppure certi atti inconsulti delle autorità tenderebbero a far credere tutto il contrario.

Infatti, cosa devesi pensare nel vedere la carrozzella delle RR. Poste venire di pien meriggio dalla stazione della Ferrovia scortata davvicino da QUATTRO guardie di P. S.?

Che la strada sia stata minata colla dinamite? Che si tema l' assalto di una qualche banda di briganti? Vivono in mezzo a noi dei Crocco e dei La Gala?

Usciamo di celia. Può essere ritenuta misura di prudenza che negli arrivi e partenze notturne un paio d' agenti scortino la carrozza; — ammesso pure che alle corrispondenze che arrivano nei giorno vadano uniti dei *grandi tesori*, poco male che a qualche distanza cammini un paio d'agenti travestiti o che uno vada in cassetta coll' automedonte, ma tutto il dì più che la Questura ci offre a spettacolo è cosa inutile non solo ma anche sconveniente. Sicuro; perchè noi ferraresi possiamo ridere.... e fischiare se occorre, ma quale concetto dovrà un forestiero farsi della nostra città nel vedere tanto apparato di forze seguire le corrispondenze alle tre dopo mezzodì in una frequentatissima passeggiata e nel momento di un continuo andirivieni di carrozze che vanno e vengono dalla stazione?

Via, facciamo le cose per bene e senza farci corbellare.

L' estrazione del Prestito di Bari. — Ecco il 1° bollettino della 50' estrazione del Prestito accennato, avvenuta l' 11 corrente:

Serie 670	N. 61	L.	50,000 —
» 845	» 32	»	2,000 —
» 855	» 34	»	1,000 —
» 323	» 11	»	600 —
» 424	» 92	»	600 —

Furto. — In Renazzo la notte dell'8 al 9 and. ignoti ladri penetrarono mediante rottura di un muro nella cucina del possidente Balboni Giovanni e gli rubarono oggetti di biancheria, rame ed altri indumenti pel valore di L. 85.

Notizie musicali. — La Commissione del Conservatorio musicale di Milano composta dei maestri Bazzini, Dominiceti e Ponchielli dichiarò che lo spartito del *Duca d'Alba* è autentico di Donizzetti, che è completo e rappresentabile; mancano solo alcuni recitativi di poca importanza e una parte minima della istrumentazione, di cui esistono i bassi scritti da Donizzetti. A giorni si pubblicherà il testo della relazione della Commissione artistica.

Strenna-Album dell' associazione della stampa. — Incoraggiata dallo splendido successo dello scorso anno, la Commissione ritenta in quest' anno la prova onde aumentare il fondo destinato al mutuo soccorso.

Qui pubblichiamo il programma del volume che sarà pubblicato entro il mese di Novembre e che, sia per la fama degli egregi che vi collaborano, sia per la qualità delle materie, promette di riuscire interessantissimo.

Letterati e pubblicisti possono concorrere ad arricchire con brevi articoletti il volume, ed essi potranno al caso indirizzarsi al sig. Clemente Levi Redattore Capo della *Libertà* in Roma.

Programma:

Bozzetti — Novelle - Tipi - Scene sociali - Figurine - Usi e Costumi.
Teatro — Storia aneddotica - Critica - Rivista dell' anno.
Letteratura — Biografia - Critica - Rivelazioni - Postuma.
Arte — Rivista dell' anno - Macchiette d' artisti - Storia di lavori, ecc.
Poesia e Poeti.
Scienza dilettevole — Archeologia - Scienze fisiche e sociali - Geografia, ecc.
Musica e Musicisti.
Rivista comica dell' anno — Profezie umoristiche - Confronti ecc.
I Tribunali — Rivista umoristica - Confronti - Aneddoti.
Sport e Sportmen.
Storia parlamentare non politica - Profili parlamentari, ecc.
Armi ed armati — Scene della vita militare.
Intermezzi — Aneddoti - Curiosità - Proverbi illustrati - Giuochi - Indovinelli, ecc.
Giornali e giornalisti — Tipi di giornalisti - Curiosità - Confronti - - Scene intime - I satelliti dei giornalisti - Storia aneddotica dei giornali - Indiscrezioni, ecc.
Illustrazioni in legno, zinco, litografia, fototipia, ecc.

I comizi agrari e le epizoozie. — L' on. ministro d' Agricoltura e commercio, avendo constatato che l' andamento del servizio sanitario per il bestiame domestico non è punto soddisfacente, ha diretto una circolare ai Comizi agrari del Regno, per esortarli a concorrere efficacemente nell' opera di rendere meno estese e dannose le epizoozie, che distruggono tanta parte della ricchezza nazionale.

I Comizi stessi furon invitati ad adoperare la loro influenza perchè la cura degli animali domestici non sia lasciata agli empiristi, ma venga affidata al veterinario legalmente autorizzato.

Rileva l' on. ministro nella sua circolare che nei casi di malattie contagiose ed epizootiche, che potrebbero largamente compromettere il bestiame di estese zone, per evitare l' azione amministrativa si nasconde spesso alle autorità sanitarie la comparsa del male.

Anche da parte delle autorità sanitarie si sono talvolta commessi abusi e parzialità, per favorire persone influenti del luogo, e non fu denunciata l' esistenza delle malattie suddette.

Raccomanda pertanto l' on. ministro ai Comizi agrari che veglino con ogni sollecitudine sulla salute del bestiame, e di denunciare immediatamente qualsiasi sospetto di malattie affinchè i rimedi possano essere più pronti e le perdite meno rilevanti.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

AVVISO

Il sottoscritto per vedute d' interesse ha rassegnate le sue dimissioni d' Ispettore Viaggiatore dell' Agenzia di Ferrara per l' *Azienda Assicuratrice*, avendo assunta la stessa qualifica, anche per le Provincie delle Romagne per la Spettabile Compagnia d' Assicurazione VITTORIO EMANUELE, avente questa la propria Direzione nella casa del signor avvocato BOCCACCIO, Corso Giovecca N. 124.

Ferrara li 5 ottobre 1881.

Benedetto nob. Spongia.

(Vedi avviso quarta pagina)

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 10 Ottobre 1881.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — Cremonini Federico, barbiere, celibe, con Vadonini Maria, cameriera, nubile — Boccafogli Antonio, giornaliero, celibe, con Italiani Giuseppina, giornaliera nubili
MORTI — Viadana Giuseppe fu Giovanni villico, coniugato — Salmi Pietro fu Giovanni, villico, vedovo.
Minori agli anni uno N. 2.

11 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Poletti Angela fu Giuseppe, di anni 80, donna di casa, vedova.
Minori agli anni uno N. 0

12 Ottobre

NASCITE — Maschi 6 - Femmine 1 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
13 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 3 C
Alt. med. mm. 757,15	» mass.ª 18, 4 »
Al liv. del mare 759,16	» media 14, 0 »
Umidità media: 80°, 2	Venti dom. WNW; WSW.

Stato prevalente dell' atmosfera: Nuvolo, sereno, nebbia rara.

14 Ottobre — Temp. minima 11° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
14 Ottobre ore 11 min. 49 sec. 20.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Parigi* 12. — Il *Siecle* dice che Grèvy chiamerà presto Gambetta e gli darà pieni poteri per un programma e per la composizione del gabinetto.

Parigi 12. — La *Corrispondenza Havas* ha da Tripoli: Lamentasi la sistematica tendenza ostile del Governatore contro i francesi e domanda che richieda a Costantinopoli una soddisfazione.

Madrid 12. — Si è formato un nuovo gruppo democratico dinastico; la maggior parte dei membri erano partigiani di Amedeo di Savoia; con programma radicale formeranno la sinistra dinastica capitanata da Moret.

Tunisi 13. - Ali telegrafa aver respinto il 10 corr. un nuovo forte attacco d' insorti che ricacciati ritiransi presso Botsoh. Le perdite da ambe le parti furono sensibili.

I francesi attaccati presso Susa bombardarono il villaggio Mauredine.

Il telegrafo a Monastir fu rotto nuovamente.

Milano 13. — Depretis è partito alle ore 12 e 15 pom. per Pavia, donde recherassi a Stradella.

Londra 13. — Al *Meeting* di Newcastle Salisbury dichiarò che i fatti di Egitto furono provati forse dalla Turchia; ricordò che gli interessi inglesi in Egitto sono vitali. Rimprovera al gabinetto di avere abbandonato la politica del partito conservatore circa l' Afganistan tendente a distruggere l' influenza russa.

Il *Times* commentando il discorso di Salisbury sulla questione egiziana dice che l' Inghilterra benchè desideri di mantenere l' accordo colla Francia riconoscerà forse la necessità di far chiaramente comprendere che gli interessi francesi in Egitto, per quanto importanti siano, non possono paragonarsi agli inglesi.

Assicurasi che Parnell fu arrestato stamane a Kingsbridge.

Parigi 13. — Secondo una lettera da Londra non esisterebbe perfetto accordo fra la Francia e l' Inghilterra circa il senso da darsi alla dimostrazione navale di Alesrandria.

Tunisi 13. — Gl'insorti hanno riempiuto di sabbia i pozzi, distanti una tappa da Kairouan. Ieri notte furono tirate delle fucilate contro le sentinelle di *Belvedere* da autori ignoti.

Logerot annunzia che la ferrovia potrà ripararsi soltanto dopo la completa dispersione degli insorti nei dintorni di Testur. Mancano notizie di Hammamet; sono segnalate numerose scorrerie.

Roma 13. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che approssimandosi il giorno in cui il principe di Napoli compirà il suo dodicesimo anno il re ha intenzione di affermare in qualche modo il legame che per tradizione deve unirlo all' esercito, e in attesa che l'età permetta di conferirgli un grado militare, espresse l' intendimento che sia frattanto annoverato fra i giovinetti coetanei i quali stanno preparandosi a servire la patria nell' esercito, mediante la di lui iscrizione degli allievi di un collegio militare e d' or innanzi vesta il corrispondente uniforme in ogni circostanza solenne. Ossequente a questo sovrano intendimento, il ministro della guerra si è affrettato di portarlo a conoscenza dell' esercito e di disporre che il collegio di Napoli iscriva fra i suoi allievi di secondo anno, S. A. R.

Parigi 13. — Grèvy chiamò Gambetta che si recherà oggi all' Eliseo. Dicesi che Parnell fu arrestato mentre recavasi a Kildare a presiedere la riunione della Lega agraria.

Roma 13. — S. M. il Re elargì 4000 lire ai danneggiati di Settimo Sampietro, Paulipizzi e Quartuccio.

Londra 13. — Dicesi che l' Austria e la Turchia spediranno una nave ad Alessandria. L' Italia ha già spedito la corazzata *Affondatore*.

Londra 13. — L' arresto di Parnell è confermato; il mandato d' arresto constata il delitto di eccitazione e di intimidazione affine di impedire ai fittaiuoli che paghino i fitti, e che godano dei vantaggi del bill agrario.